



RED PENCIL - EUROPE (SPAGNA)

Focus 2022

Focus 2022

Art Therapy Intervention for Asylum Seekers and Hospitalized Children

Art Therapy Intervention for Asylum Seekers in Málaga – Phase I-II (2020-2022)



La Spagna è meta da anni di un flusso costante di arrivi di migranti, rifugiati e richiedenti asilo, per lo più Single Men, in provenienza dall’Africa (soprattutto da Marocco e Algeria) e dall’America Latina, con un notevole aumento del numero di arrivi a partire dal 2017, confermato negli anni successivi e soprattutto nel 2018, quando la Rotta del Mediterraneo Occidentale (Stretto di Gibilterra) è stata la rotta marittima maggiormente utilizzata per raggiungere l’Europa con 184’567 arrivi tra il 2006 e il 2021, secondo gli ultimi dati del Ministerio del Interior (dicembre 2022).

A questo flusso continuo di persone on the move che tentano di raggiungere l’Europa, e con essa un futuro di libertà, di emancipazione e di dignità, dal 24 febbraio 2022 si è sovrapposto, via terra, il rapido e senza precedenti arrivo di rifugiati, per lo più donne (64%) e bambini di età inferiore ai 18 anni (33%), in fuga dalla guerra in Ucraina, facendo registrare, secondo le ultime statistiche (dicembre 2022) del Ministerio de inclusión, seguridad social y migraciones, un totale di 11’390 arrivi nella sola città di Málaga (CC.AA di Andalucía) e 86’625 in tutto il paese. Per fare fronte al rapido e significativo arrivo di rifugiati ucraini, il sistema di accoglienza è stato rafforzato a livello nazionale con l’apertura di nuovi C.A.R (Centros de Acogida a Refugiados), di cui il 60% gestiti da The Spanish Red Cross, e Málaga è diventata la quarta città per numero di nuovi arrivi, dopo Alicante, Barcellona e Madrid.

Profondamente impattate, a livello psicologico, emotivo e psicosociale, dai diversi percorsi migratori e traumi/violenze subiti durante il cammino, le persone on the move, e in particolar modo i minori e gli UAM, sperimentano quello che in termini clinici viene definito il “Migratory Grief”. Il Grieving è un fenomeno psicologico causato dalla perdita, sia fisica, come quella di una persona amata, che simbolica, come la perdita del proprio paese di origine, del proprio status economico e sociale, delle relazioni sociali e del proprio io, che costringe all’adattamento a una nuova realtà spazio-temporale e implica una ridefinizione della propria identità. Costantemente confrontate a situazioni di stress, le persone on the move sviluppano, nella maggior parte dei casi, quella che viene definita la Ulysses Syndrome (Immigrant Syndrome of Chronic and Multiple Stress) che si manifesta attraverso una serie di sintomi quali la depressione, l’ansietà, disturbi dissociativi e somatoformi, e necessitano di lavorare sulle proprie emozioni e acquisire delle strategie di coping per affrontare e adattarsi alla nuova realtà, fatta di perdite, e crearsi da zero una nuova rete relazionale e sociale.

In tali circostanze, l’arte-terapia, in linea con l’analisi della letteratura scientifica esistente al riguardo, si è rivelata essere una pratica complementare ad altri dispositivi di presa in carico psicosociale poiché, nella sua funzione di metalinguaggio, permette alle persone con background migratorio, e in primis ai minori, di iniziare un percorso post-traumatico riabilitativo, di empowerment e di resilienza.

“Aesthetic pleasure can be experienced like a protective cloak, shielding oneself from the aversive environmental conditions, bringing back a feeling of wholeness. Active creation of such aesthetic pleasure can be the means of experiencing resources, self-efficacy, and resilience”, (Dieterich-Hartwel, R., & Koch, S.C. (2017). Creative Arts Therapies as Temporary Home for Refugees: Insights from Literature and Practice. Behavioral Sciences).

Con il fine di rispondere ai diversi bisogni di sostegno/supporto emotivo delle distinte fasce di popolazione in transito e/o on the move, The Red Pencil (Europe) sviluppa dal 2020 a Málaga (Spagna), in collaborazione con The Spanish Red Cross, un programma integrato di arte-terapia teso, da un lato, ad offrire alle persone con background migratorio un accompagnamento terapeutico e una presa in carico partecipativa finalizzata a sostenere la loro protezione, rafforzare il loro senso di appartenenza e ridare loro un senso di futuro; e dall’altro, a capacitare i caregivers locali, che quotidianamente intervengono in contesti migratori, alla pratica dell’arte-terapia come strumento innovativo di Self-Care e di gestione/modulazione dello stress

“When individuals create art, memories are released. The physical act of the art process, which includes hand and body

motions, further offers moments of regained power and aesthetic experience. As individuals depict their old houses, homes, loved ones, aspects of themselves, and their stories through visual media, their identities can be strengthened and they can experience a sense of momentary home, stability, and remembrance”, (Dieterich-Hartwel & Koch, 2017).

Phase I (2020-2021)

Durante la Fase I del progetto (2020-2021), implementata presso tre C.A.R e le Independent Living Houses gestiti a Málaga da The Spanish Red Cross, l'arte-terapia è stata fondamentale per permettere, soprattutto ai minori e agli adolescenti on the move, di processare ed esprimere le emozioni in modo non-verbale, oltre le barriere linguistiche e le diverse norme di codificazione sociale. L'adozione di strumenti espressivi non-verbali ha permesso ai giovani beneficiari di esprimere emozioni e sentimenti negativi/traumatici attraverso l'elaborazione di simboli e di metafore individuali, che hanno intercettato, dando forma, ai traumi collettivi di natura migratoria.

La valutazione di impatto, realizzata alla fine di 120 sessioni di arte-terapia (12 cicli di 10 sessioni) svoltesi nella duplice modalità Closed Format e Open Studio Format che hanno raggiunto 83 beneficiari (5-25+ anni), ha confermato come l'arte-terapia abbia permesso ai partecipanti di ridurre la loro ansietà, creare empatia all'interno del gruppo, sviluppare dei meccanismi di coping, e riappropriarsi della propria voce e identità.

“I feel as though there is a before and after, it's like a change... It has helped me to stop being so shy and let the energy inside me flow through the drawing. It has helped me to get over my fears, for example my shyness and other things”, Art Therapy Participant

Nello stesso periodo, e con il fine di trasferire gli Skills dell'arte-terapia ai caregivers che intervengono sul campo come strumento di Self-Care e di assicurare la replicabilità/sostenibilità del programma sul medio-lungo termine, The Red Pencil ha avviato la formazione Train-The-Trainer (TTT) organizzando 8 sessioni che hanno raggiunto 19 caregivers di The Spanish Red Cross.

Svoltasi in piena pandemia da COVID-19, che secondo un recente studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità a causa delle restrittive misure sanitarie messe in atto per contenere e frenare la diffusione del virus non ha fatto che deteriorare, nel 50% dei casi, lo stato mentale delle persone con background migratorio accolte nei centri di accoglienza esacerbando i già alti livelli di depressione, ansietà, angoscia e solitudine, la Fase I del programma si è conclusa con uno studio esplorativo, realizzato in collaborazione con The Spanish Red Cross, “Art Therapy Intervention addressing migratory grief and resilience for teenage asylum seekers in the context of COVID sanitary crisis”. Stressando come durante i diversi lockdown la mancanza, all'interno dei centri di accoglienza, di spazi di interazione sociale e di incontro abbia acuitizzato i sentimenti di solitudine e di isolamento sociale, lo studio evidenzia come gli interventi di arte-terapia siano stati cruciali per gli adolescenti come pratica di supporto e di accompagnamento psicosociale che, nell'esperienza estetica e creativa dell'arte, hanno trovato protezione e si sono riappropriati di un senso di normalità.

“Good. I've felt like I could express everything freely. Express everything like that, without hiding”; “The difference is that in normal art class I can't express my feelings like that, so directly. Here I can do it however I want...it's like nothing comes out of these walls, like what is said here stays here”, Art Therapy Participants

Phase II (2021-2022)

Durante la Fase II del progetto (2021-2022), The Red Pencil dal mese di febbraio 2022 e al fine di rispondere in modo tempestivo e mirato alla doppia emergenza migratoria in Spagna, è intervenuta adattando i suoi interventi adottando un approccio terapeutico inclusivo articolato dalla combinazione di:

- (i) sessioni di arte-terapia “standard” destinate ai migranti, rifugiati e richiedenti asilo, per la maggior parte Single Men (18-24 anni) in provenienza prevalentemente dall'Africa e finalizzate a migliorare i loro Life Skills e incoraggiare lo sviluppo di Self-Care Skills;
- (ii) sessioni di arte-terapia in modalità “Psychological First-Aid” (PFA) destinate ai rifugiati ucraini (donne e bambini) focalizzate sulla mitigazione dell'angoscia emotiva e finalizzate alla stabilizzazione delle emozioni e allo sviluppo di meccanismi di coping.

I risultati ottenuti in termini di impatto qualitativo nel corso della Fase II, durante la quale sono stati organizzati 12 cicli di arte-terapia che hanno raggiunto 126 beneficiari (5-25+ anni), di cui 65 rifugiati ucraini, hanno confermato la validità e la pertinenza di impiegare l'arte-terapia, per il suo potere curativo, come una modalità di intervento che facilita la regolazione dello stress e la stabilizzazione delle emozioni, e che permette ai beneficiari di acquisire delle strategie di coping per attutire i sintomi da PTSD ed iniziare un nuovo percorso di vita e di ricostruzione identitaria, basato sull'accettazione delle perdite e sulla razionalizzazione della paura.

“I would definitely say both the overall and specific objectives were met. This is confirmed by participants' feedback at interview where they expressed that the sessions had given them a space to reflect, to dream and hope and think about

the things they wanted to do. Participants expressed that they learned to use their imagination, to cooperate and work as a team. They also felt the physical space was inviting to make art, to imagine, build and try new things. They said Art Therapy gave them courage and confidence and they learned something new every week, (Liliana Montoya de la Cruz, Art Therapist)

Nello stesso periodo, è stata avviata la formazione Arts-Based Capacity Building & Training (ACBT) che ha raggiunto 5 caregivers di The Spanish Red Cross impegnati nei centri di accoglienza. Lo scopo della formazione è stato quello di offrire allo Staff dell'organizzazione partner delle strategie di autoregolazione emotiva, uno spazio di incontro, di dialogo e di condivisione di alcune specificità progettuali e/o di casi individuali, e di incentivare lo sviluppo di strategie collettive di coping. La valutazione di impatto alla fine della formazione ha fatto emergere tra i partecipanti i seguenti risultati: (i) un miglioramento generale del loro benessere emotivo (riduzione dell'ansietà, stress, depressione); (ii) un potenziamento delle capacità espressive (emozioni, pensieri, sentimenti); (iii) un rinforzamento delle capacità e competenze relazionali (ascolto, assertività, interazione con il gruppo).

Art Therapy Intervention to hospitalized children affected by cancer and other long-term illnesses in Lebanon and Egypt (2022)

La collaborazione con The Red Pencil avviata nel 2020 presso i Reception Centers a Málaga gestiti da The Spanish Red Cross ha confermato la valenza dell'arte-terapia come pratica non-verbale, complementare ad altri tipi di accompagnamento di presa in carico psicosociale, nei diversi contesti di estrema vulnerabilità e di esclusione sociale, quali i contesti migratori. Sulla base degli eccellenti risultati ottenuti in termini di impatto qualitativo sui minori e i giovani on the move e sui caregivers della Red Cross, nel 2022 Alta Mane ha deciso di ampliare e diversificare il suo sostegno a Red Pencil (RPE) inaugurando il sostegno a un progetto di arte-terapia destinato ai giovani pazienti malati oncologici, caregivers, dottori e infermieri in Libano e in Egitto. Questa doppia missione ha avuto lo scopo di potenziare (Phase II), in Libano, il programma di arte-terapia, già avviato con successo nel 2020-2021, presso 6 ospedali di pediatria oncologica a Beirut e Byblos il cui fine ultimo è di garantire la sostenibilità e la durabilità delle attività di arte-terapia a livello locale e comunitario; e di avviare in modalità pilota la Fase I dello stesso programma in Egitto finalizzata a introdurre la pratica dell'arte-terapia nei contesti di disagio sanitario e a favore di giovani pazienti oncologici, ospedalizzati presso The Borg Al Arab University Hospital (BAUH), e/o in fase di remissione della malattia.

Phase II (Libano)

Nei secoli scorsi considerato uno dei paesi più prosperi del Mediterraneo, dal 1970 il Libano sta vivendo un lento e inesorabile declino economico-sociale, esacerbato dalla guerra civile (1975-1990), e dai continui attacchi militari e terroristici. Nel 2020, alle difficoltà economiche e all'instabilità politica, si è aggiunta l'emergenza pandemica da COVID-19, i cui diversi lockdown e l'enorme pressione sugli ospedali (mancanza di letti, personale sanitario e posti in terapia intensiva) hanno reso la situazione ancora più drammatica. I più duramente colpiti dalla crisi sanitaria sono stati i bambini malati, affetti da cancro e malattie di lunga durata: già confrontati alla sofferenza legata alla malattia, alla lontananza dai loro genitori ed amici, e all'interruzione del loro percorso scolastico, il COVID-19 li ha esposti in modo drammatico ad uno stato di ansietà costante legato al loro stato di immunodepressione. Al fine di mitigare la vulnerabilità psicoemotiva e il disagio sanitario dei giovani pazienti oncologici, resi più gravosi a seguito dell'esplosione nei depositi del porto di Beirut (4.08.2020) che ha avuto importanti ripercussioni sul loro benessere psicofisico (attacchi di panico/ attacchi d'ansia), Red Pencil è intervenuta, su richiesta dell'organizzazione locale MySchoolPulse, a novembre del 2020 avviando la Fase Pilota del progetto di arte-terapia presso 4 principali ospedali di Beirut (St. Georges Hospital, Geitaoui Hospital, Makassed Hospital e Hôtel Dieu de France Hospital). Durante la Fase Pilota, RPE ha: (i) organizzato un Online ToT (Training of Trainers) in Self-Care, Visual Journaling & Mental Health Awareness destinato ad 11 caregivers di MySchoolPulse; (ii) organizzato diverse sessioni online di arte-terapia che hanno raggiunto 45 giovani pazienti oncologici, 13 genitori e 28 fratelli/sorelle.

“Often, good things come out of adversity, and partnering with The Red Pencil is a perfect example of it. The stress from the situation in Lebanon, added to the Covid-related pandemic, and the Beirut port explosion would have been too much for anyone. Through our sessions, I discovered that self-care is essential and that feeling guilty is normal. I am trying to apply the idiom: “You cannot pour from an empty cup”. I am eternally grateful for the support and care I found within this amazing group of women”, Rana, MySchoolPulse Team

Durante la Phase II (gennaio-dicembre 2022), 4 arte-terapeute certificate sono intervenute presso 6 ospedali dotati di un reparto di oncologia e di pediatria a Beirut e Byblos dove sono state organizzate 615 sessioni online di arte-terapia

individuali e di gruppo (per un totale di 534h) che hanno raggiunto 57 giovani pazienti malati oncologici e, grazie ad un approccio sistemico, 20 fratelli/sorelle, e 7 mamme. Nello stesso periodo, sono state organizzate 13 Online Refresher Sessions che hanno raggiunto 9 caregivers di MySchoolPulse.

La cross-evaluation, realizzata alla fine della Phase II e tesa a catturare l'impatto del programma sui diversi beneficiari, ha confermato, da un lato, come le sessioni di arte-terapia abbiano avuto un effetto benefico in termini emozionali e sociali sui giovani pazienti malati oncologici fornendo loro uno spazio sicuro e non pericoloso (non-threatening) in cui esprimere emozioni, sentimenti, e provare gioia e un senso di appagamento/realizzazione; e dall'altro, come le Refresher Sessions abbiano permesso ai caregivers di MySchoolPulse di rafforzare i loro Life-Skills, migliorare il loro benessere psicofisico e aumentare le sinergie tra i membri del team, con i giovani pazienti e i loro genitori.

“My motivation for the educational work has risen, just as the complicity between myself and the kids. Relationships have evolved toward more trust. The Red Pencil programme helped to strengthen and enrich relations between MySchoolPulse and the kids and their families”, MySchoolPulse Team.

Phase I (Egitto)

Duramente colpito dalla crisi da COVID-19 che ha, de facto, rallentato la messa in atto di nuove misure politiche e riforme strutturali e macroeconomiche che prima della pandemia avevano permesso di avviare un processo di stabilizzazione economica, l'Egitto affronta da decenni diverse challenges in termini di crescita economica, difesa dei diritti civili, protezione sociale ed assistenza medica. Dal punto di vista medico-ospedaliero, scarse sono le strutture che hanno le risorse e i mezzi per offrire una presa in carico adeguata ai giovani pazienti oncologici (ogni anno, secondo le ultime statistiche, si registrano circa 8'000 nuovi casi di tumori pediatrici), e soprattutto ai bambini appartenenti agli strati sociali più bassi, membri di famiglie monoreddito e/o a basso reddito. Al fine di raggiungere e offrire, in modo gratuito e indiscriminato, un'assistenza medica a tutti i bambini malati di tumore, dal 2019 The Alexandria Paediatric Oncology Hospital (APOC) - una ONG locale riconosciuta dal Ministry of Social Solidarity del governo egiziano nel 2012 (N.2934) - collabora con The Borg Al Arab University Hospital (BAUH), un centro all'avanguardia di oncologia pediatrica, che opera dal punto di vista medico e clinico sotto la supervisione dei professori e membri della Facoltà di Medicina dell'Alexandria University. Con una capacità di 80 letti, dal 2018 ad oggi il BAUH ha preso in carico un totale di 4'900 giovani pazienti oncologici in provenienza dal Governatorato di Alexandria, Al Behira, Kafr al-Sheikh, e le province di Matrouh, offrendo loro in modo gratuito tutte le cure che si rendono necessarie durante il percorso di ospedalizzazione (dalla diagnosi oncologica, alla fase operatoria, alla fase radioterapeutica e chemioterapica). In questo quadro, l'introduzione dell'arte-terapia, attraverso la formazione del personale medico e infermieristico, ha avuto lo scopo di garantire a tutti i giovani pazienti oncologici una presa in carico olistica e integrata che alle cure mediche affianchi un percorso di stimolazione dell'intelligenza emotiva attraverso l'espressione artistica.

Durante la Fase pilota (marzo-dicembre 2022), sono state organizzate 10 sessioni del programma Arts-Based Capacity Building and Training teso, da un lato, a sensibilizzare il personale medico-infermieristico alla pratica dell'arte-terapia, e dall'altro, a formare i medici e gli infermieri all'impiego dell'arte-terapia come strumento di Self-Care e di modulazione dello stress nella loro quotidianità lavorativa, che hanno raggiunto 18 caregivers (medici e infermieri) che operano presso il Borg Al Arab University Hospital. In parallelo, sono state organizzate 6 sessioni di coaching che hanno permesso ai 18 caregivers di sperimentare la pratica dell'arte-terapia e di impiegarla insieme a 32 giovani pazienti malati oncologici da loro presi in carico. La valutazione di impatto alla fine della formazione ha fatto emergere tra i partecipanti i seguenti risultati: (i) potenziamento della relazione empatica con i giovani pazienti e i loro genitori; (ii) riduzione dello stress, miglioramento della autostima ed espulsione/eliminazione delle energie negative; (iii) valorizzazione della cura di sé (Self-Care).

“I experienced positive changes after applying the tools and guidelines shared with us during art-therapy sessions. It made an impact on me”. “The sessions were very cool. They also helped release a lot of negative energy and pressure”. “It gave us hope and peace”, Borg Al Arab University Hospital caregivers.



IL PROGRAMMA IN NUMERI (2020-2022):

- **209 migranti, richiedenti asilo e rifugiati ucraini hanno partecipato alle sessioni di arte-terapia;**
- **89 giovani pazienti malati oncologici, 20 fratelli/sorelle/, 7 mamme hanno partecipato alle sessioni di arte-terapia;**
- **33 caregivers e 18 medici-infermieri sono stati formati alla pratica dell'arte-terapia;**
- **831 sessioni di arte-terapia ;**
- **4 training e 6 sessioni di coaching alla pratica dell'arte-terapia;**
- **1 studio esplorativo "Art Therapy Intervention addressing migratory grief and resilience for teenage asylum seekers in the context of COVID sanitary crisis";**
- **3 C.A.R sono stati coinvolti nell'implementazione del programma di arte-terapia;**
- **7 Ospedali sono stati coinvolti nell'implementazione del programma di arte-terapia.**

OBIETTIVI RAGGIUNTI NELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA:

Implementato con successo dal 2020, il Programma di arte-terapia nei contesti migratori a Málaga (Spagna) e di disagio sanitario in Libano e in Egitto ha contribuito a:

- *promuovere la professionalizzazione della pratica dell'arte-terapia come pratica complementare ai diversi dispositivi di presa in carico psicosociale, medica e terapeutica;*
- *sistematizzare dei modelli clinico-terapeutici da diffondere e replicare nei diversi contesti di emergenza migratoria e di disagio sanitario;*
- *dare alle persone on the move l'opportunità di far emergere i traumi subiti e i loro sentimenti in modo positivo, permettendogli di iniziare un percorso di resilienza post- traumatico;*
- *migliorare il benessere emotivo dei giovani pazienti oncologici, ridurre la loro ansia e rafforzare i loro meccanismi di coping;*
- *offrire ai caregivers un nuovo e innovativo strumento per modulare /diminuire lo stress e rafforzare la cura di sé (Self-Care);*
- *trasferire gli Skills della pratica dell'arte-terapia ai caregivers, ai dottori e agli infermieri locali, garantendo così la auto-sostenibilità e la replicabilità del programma sul medio-lungo termine;*
- *diffondere e replicare le migliori pratiche di arte-terapia attraverso l'elaborazione di Case Studies e di Rapporti Clinici.*